



A cura di
Anna Savini
per segnalazioni
a.savini@laprovincia.it
tel. 031.582.353

[CAMNAGO VOLTA]

Tre mesi fa il primo appello Ma quel muro resta un pericolo

CAMNAGO VOLTA «Sono passati tre mesi dalla mia segnalazione. E quassù non si è visto nessuno».

La signora **Filomena Cimino** è disperata. Abita in via Zampiero, a Camnago Volta, aveva denunciato la pericolosità della via, il muretto pericolante reso ancora più insidioso dalle foglie bagnate e gelate che erano rimaste sulla strada. Le foglie le ha dovute ramazzare lei, ma di certo non può mettersi ad aggiustare il muretto.

Ora, il problema della pericolosità di via Zampiero è noto da anni, neanche da mesi. Al punto che c'è stato un botta e risposta tra il consigliere **Pasquale Buono** e il vice presidente della Circoscrizione 4 **Guido Biondi** che aveva precisato: «È evidente lo stato di urgente necessità che riveste la manutenzione di strade e tombini con ripetuti sopralluoghi da parte di assessori succedutisi nei vari mandati (Caradonna, Peverelli, Molinari)».

Ora il consigliere Buono ha intenzione di tornare all'attacco e di far protocollare una lettera in Comune «per chiedere di valutare la possibilità di realizzare un marciapiede tra il civico 24 e il 34 per la messa in sicurezza dei residenti».

In passato si è verificato anche un incidente grave che ha visto coinvolto proprio un residente della zona. Il continuo passare di auto a velocità alta e anche di mezzi pesanti rende la strada pericolosa specialmente per chi ci abita e tutte le persone che ogni giorno prendono il bus. Da qui la necessità di intervenire al più presto.

[COMO BORGHI]

Auto contro il parapetto Serve intervenire per la sicurezza

COMO BORGHI Non solo la ringhiera non è stata sistemata, ma un'auto l'ha deteriorata ancora di più. Il tratto sopra il torrente Cosia che, da via Palestro, prosegue in viale Aldo Moro ha bisogno di un intervento urgente. L'elemento di pericolo, segnalato anche da alcuni residenti, è costituito dall'estrema bassezza dal parapetto a protezione degli argini del corso d'acqua.

In particolare, data l'altezza del marciapiede, questo squilibrio si accentua ulteriormente, portando il termine del riparo non oltre il livello della vita di una persona di media statura.

Nelle ultime settimane, tuttavia, la già precaria struttura si presenta ulteriormente indebolita, a causa dell'urto di un'autovettura fuori controllo. Fortunatamente il parapetto è riuscito ad assorbire l'impatto, deformandosi però vistosamente. E, se questa è la criticità più lampante, la situazione non è migliore per chi voglia risalire il corso del Cosia fino al quartiere di San Martino, percorrendo via Ambrosoli e via Piave o, all'opposto, via Castelnovo. Anche dove il traffico scorre frenetico e incessante, incanalato in anguste corsie di marcia, le ringhiere appaiono troppo basse, arrugginite e deformate in più punti. I residenti rinnovano l'invito all'amministrazione affinché verifichi se sussistano ancora le condizioni di sicurezza per pedoni e automobilisti.

Paolo Conti

OGGI QUARTIERI

[LORA]

Frutta e verdura Torna il banchetto al centro civico

Da lunedì 20 servirà anziani e clienti del quartiere
La presidente di circoscrizione: «Grande servizio»

LORA Da una parte c'erano le signore del paese, stanche di andare ogni volta al supermercato o al discount anche solo per comperare due limoni o due gambi di sedano. O, peggio ancora, di tornare indietro cariche di patate, mele o mandaranci.

Dall'altra un fruttivendolo ambulante che era ben felice di avere nuove clienti da servire. Le signore del quartiere si sono lamentate dalle pagine dei quartieri della Provincia. La presidente di Circoscrizione 2 **Martina della Bosca** le ha spalleggiate: «La mancanza di un fruttivendolo è un problema così sentito che perfino il parroco è disposto a mettere a disposizione uno spazio per la vendita, se si trova il venditore».

Il signor **Donato Volontè**, professione fruttivendolo, si è fatto avanti: «Posso venire io». E la presidente di Circoscrizione, il parroco e le sue nuove clienti l'hanno accolto a braccia aperte.

«Ci ha contattato e siamo stati ben felici di mettere a disposizione lo spazio al centro civico - dice ancora la presidente Della Bosca - L'ambulante verrà ogni lunedì e le signore del paese potranno far la spesa senza farsi accompagnare fuori quartiere».

Il problema era proprio questo. A parte che non tutte le signore anziane possono uscire a fare la spesa, ma anche le autosufficienti, trattandosi di prodotti pesanti come frutta e verdura, avevano due opzioni. O arrampicarsi su per la salita e tornare in giù cariche, oppure aspettare figli o parenti vari. Oltre al fatto che trovarsi in casa senza rosmarino o basilico al momento di cucinare è già una rottura con il negozio vicino, figurarsi con il supermercato lontano. Il problema è che Lora di supermercati è circondata, perciò, panettieri a parte, i negozi sono andati in regressione. E le signore del quartiere si sono trovate spae-

sate perchè il negozio di quartiere è un servizio, oltre a una comodità. Una necessità reale che infatti è stata riconosciuta anche dal parroco e dalla presidente di circoscrizione. Mancava solo il volontario visto che lo spazio era stato offerto. E il volontario si è fatto avanti per la gioia di tutte le signore che si erano lamentate sul giornale, raccontando le loro fatiche per comperare quattro arance, due zucchine e un grappolo d'uva. Con l'ambulante al centro civico non sarà più un problema neanche comperare anguria e melone. «Si inizia lunedì 20 febbraio - conclude la presidente - L'appuntamento con il fruttivendolo per ora è tutti i lunedì. Dopo vedremo, ma già così è un sollievo per tutti».

A. Sav.



SUL WEB
laprovinciadico.com.it
Leggi sul sito
le lamentele
per la mancanza
di negozi a Lora



[BRECCIA]

Sorpresa: senso unico, a qualcuno piace

Nella lunga guerra per la viabilità in via Risorgimento, la prima voce fuori dal coro

BRECCIA Dopo 1.900 firme contrarie al senso unico in via Risorgimento e mesi di polemiche, arriva una voce a favore. Si chiama **Mosè Moretti**. Difende l'assessore **Stefano Molinari** e, attribuendogli il proprio «incontestabile plauso» gli chiede di lasciare tutto così com'è.

Secondo Moretti «il senso unico in viale Risorgimento, che molti vorrebbero abolire, presenta vantaggi innegabili: «Permette la percorrenza dei mezzi pubblici verso il centro città con velocità soddisfacente, senza intoppi e code per il traffico privato, fino al semaforo di via Perego - via Varesina; dopo 300 metri in Via Varesina gli stessi mezzi usufruiscono

della corsia preferenziale (da mantenere) dal civico 193 al semaforo di Via Lissi». Ovviamente il signor Mosè prende il bus, «abbonato ininterrottamente dal 1955 sulla tratta Breccia - centro città, pur disponendo in città di posto auto per la mia attività professionale».

Secondo Mosè «i fautori del ripristino della viabilità preesistente non tengono conto che il quartiere ha una sua necessità di vivibilità, di sicurezza in termini di percorrenza pedonale (scuole, posta, negozi ecc.), non deve soffocare di smog. Lasciamo che le auto provenienti dall'Olgiatese, da Parè, Cavallasca e San Fermo proseguano per il centro città lun-

go tutta la via D'Annunzio fino alla rotonda su via Varesina e quindi verso Camerlata, con riduzione dei tempi di percorrenza».

Moretti è stato presidente del consiglio di quartiere nel 1975 e aveva presentato all'assessore Nosedà uno studio particolareggiato per il piano viabilistico di quartiere, teso a disincentivare il traffico privato a beneficio dei mezzi pubblici. Quindi se ne intende ed esclude che, come dice la petizione, la modifica di via Risorgimento penalizzi alcune vie interne di Breccia (Via San Giovanni da Meda, Via Marcello, Via Isonzo ecc.). «Io abito in queste zone e devo dire che il traffico qui è inesistente», conclude.

→ domani scuola



MISSIONE COMPIUTA

Quartiere ha chiesto un fruttivendolo e il fruttivendolo sta per aprire. Da lunedì 20 febbraio avrà una postazione al centro civico, il lunedì. Una necessità per le signore anziane che erano state di non avere un negozio vicino a casa

FOTO POZZONI



[SAGNINO]

Corsa a ostacoli in via Segantini È allarme buche davanti all'asilo

Il presidente della Circoscrizione: «Segnaliamo la situazione da due anni»

SAGNINO Una strada dissestata, un potenziale pericolo per automobilisti, motociclisti e amanti della bicicletta, preceduta da una curva a gomito che rende la situazione ancora più insicura. La via Segantini a Sagnino è da anni una strada al limite della sicurezza.

È la strada principale del quartiere e nel tratto che dal centro civico di via Ferabosco passa dall'asilo nido e dalla scuola materna, il manto stradale non è omogeneo. Presenta avvallamenti e buche, lasciati in eredità da scavi ricoperti senza un successivo intervento di asfaltatura.

Il tratto che presenta maggiore criticità è relativamente breve (un centinaio di metri in tutto), anche se a ben guardare la situazione non è migliore proseguendo sulla strada verso il centro sportivo "Caduti di Nassiriya" e andando oltre, scendendo verso le vie Quasimodo e San Giacomo in

direzione di Ponte Chiasso. «I cittadini si lamentano da molto tempo per le condizioni di questo tratto di strada - commenta **Stefano Fermi**, presidente della Circoscrizione Otto - È pericolosa, soprattutto per chi viaggia in moto e in bicicletta. E anche chi passeggia sul marciapiede evidentemente non si sente sicuro, vedendo le sbandate di chi guida». «Credo sia giunto il momento di fare qualcosa, visto che ci sono anche due asili in corrispondenza del tratto incriminato».

Il problema è noto anche in Comune, segnalato dalla Circoscrizione da almeno due anni: «Compare nello stato dei bisogni della nostra Circoscrizione - fa notare Fermi -, un documento che ogni anno inviamo al Comune prima dell'approvazione del bilancio, preparato con il massimo spirito di collaborazione, con un paio di segnalazioni per quartiere. Le condizioni della via

Segantini sono state segnalate nel 2011 e nel 2010, ma ancora non si è fatto nulla. È una delle nostre priorità».

L'ultimo intervento importante per la sicurezza, sul territorio della Circoscrizione otto, è appena stato realizzato, ancora su sollecitazione dei cittadini. È l'attraversamento pedonale della via Asiago a Tavernola in corrispondenza del centro commerciale Bennet. Un'opera che consente un attraversamento della strada senza la sfida alle auto che in quel tratto di strada, fino a poche settimane fa, sfrecciavano verso Cernobbio e in senso contrario verso Ponte Chiasso: «Un ottimo lavoro - conclude Fermi - che ha risolto un problema vero. Ora mi aspetto, compatibilmente con le tempistiche e le risorse comunali, che con lo stesso spirito venga risolto il problema annoso della via Segantini a Sagnino».

Luca Pinotti

LORA

Caso nido I genitori in consiglio

LORA - «Spero si trovi una soluzione. Ci troveremo in Comune e non so cosa ne uscirà. Ma per i genitori di Lora un punto di appoggio per i bambini è fondamentale».

La presidente della Circoscrizione 2 **Martina della Bosca** cerca un compromesso e sta dalla parte dei genitori che hanno detto no alla chiusura dell'asilo nido di Lora.

Forti della petizione, sulla quale ci sono sempre più firme, i genitori si presenteranno in consiglio comunale questa sera per ribadire il messaggio e chiederanno anche un incontro al sindaco **Stefano Bruni**.

La decisione di sospendere il servizio da settembre era stata annunciata all'inizio di febbraio dal Comune. Motivo: pochi iscritti (25 su totale di 30 posti disponibili e solo sei risiedono nel quartiere mentre gli altri sono stati dirottati a Lora non avendo trovato posto negli altri asili della città).

Il settore Politiche educative aveva contestualmente annunciato l'intenzione di spostare in altre sedi il personale e aumentare così il numero di posti a disposizione. Ma non protestano soltanto i genitori. I consiglieri comunali **Donato Supino** (Rifondazione) e **Franco Fragolino** (Pd) hanno depositato una delibera di indirizzo e hanno raggiunto le otto firme necessarie per l'iscrizione d'urgenza all'ordine del giorno.

[NUOVI UFFICI]

Albate, apre il nuovo sportello per i cittadini

Sarà possibile la revoca del medico di base, prenotare il passaporto e ritirare i moduli per i bandi

■ Tre nuovi uffici per le relazioni con il pubblico decentrati per non lasciare senza servizi i cittadini anche quando in primavera scompariranno le nove circoscrizioni della nostra città. L'obiettivo è di non perdere il patrimonio di relazioni dirette nei quartieri e il presidio sul territorio.

In via sperimentale da mercoledì prossimo dalle 8.30 alle 15.30 nella sede della Circoscrizione 3 a Camerlata apriranno nuovi servizi Urp decentrati, dal 29 febbraio nella sede di Albate mentre per Sagnino si attende la fine dei lavori di sistemazione dei locali e se dovessero protrarsi si aprirà a Monte Olimpino.

In concreto per i cittadini il vantaggio sarà di non doversi più recare all'Urp centrale per presentare reclami, protocollare pratiche o istanze, avere informazioni su bandi e modulistica, prenotare appuntamenti per pratiche di passaporto, scegliere o revocare il medico di base, iscriversi all'elenco donatori di organi ma anche consegnare oggetti smarriti e avere informazioni su servizi comunali o iniziative dell'amministrazione. Servizi che si aggiungono agli altri già attivi nei quartieri: certificazioni anagrafiche, presentazioni di istanze o petizioni al Consiglio di circoscrizione, biblioteca e concessione di sale civiche. «È un primo tassello da potenziare perché la volontà

è mantenere i servizi e valorizzare le strutture presenti anche quando si concluderà il mandato amministrativo dei Consigli di circoscrizione - spiega **Mirko Pontrelli**, presidente della circoscrizione 3 - poi spetterà alla futura amministrazione decidere se mantenere i servizi ma sarebbe illogico allontanarsi dalle esigenze dei cittadini».

■ Saranno presenti tutti i servizi dell'Urp centrale

«È un primo passo verso l'obiettivo di mantenere vivo il legame tra cittadini e amministrazione centrale - illustra **Massimo Patrignani**, direttore del settore Decentramento e Finanziamenti pubblici e comunitari del Comune - ha comportato la riorganizzazione di spazi in dotazione alle circoscrizioni e formazione adeguata degli operatori ma senza costi aggiuntivi per l'amministrazione perché si inserisce nel progetto europeo Coopsussi». Ma quale sarà il destino delle

sedi dei quartieri più piccoli? «L'intento è capire come organizzare attività anche in queste frazioni perché tutti i presidi possano diventare frequentabili» conclude Patrignani. Quanto ai dati del 2011: 6mila prestazioni anagrafiche, 645 concessioni di sale civiche e 200 stalli con affissioni gratuite per comunicazione capillare. E se per l'Urp centrale del Comune nel 2011 sono stati superati i 30mila contatti con i nuovi uffici se ne prevedono oltre 37mila.

Marina Aiani



La circoscrizione di Albate